

Avv. GIUSEPPE BEVIONE

---

**IL RISPARMIO ASSICURATIVO  
E L'ISTITUTO NAZIONALE  
DELLE ASSICURAZIONI**

*COMUNICAZIONE RADIODIFFUSA PER INIZIATIVA DELLA  
ASSOCIAZIONE DI PROPAGANDA PER IL RISPARMIO E LA PREVIDENZA*

MILANO  
1939 - XVII



Corporate Heritage  
& Historical Archive







Avv. GIUSEPPE BEVIONE

---

# IL RISPARMIO ASSICURATIVO E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

*COMUNICAZIONE RADIODIFFUSA PER INIZIATIVA DELLA  
ASSOCIAZIONE DI PROPAGANDA PER IL RISPARMIO E LA PREVIDENZA*

MILANO  
1939 - XVII



Corporation  
& Historical  
BIBLIOTECA



Faint, illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page.

Faint, illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page.



**IL RISPARMIO ASSICURATIVO  
E L'ISTITUTO NAZIONALE  
DELLE ASSICURAZIONI**





---

---

## IL RISPARMIO ASSICURATIVO E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

---

L'Associazione di propaganda per il Risparmio e la Previdenza vuole che questa sera io vi parli dell'assicurazione-vita e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'assicurazione-vita è una forma particolare di risparmio, che si differenzia da quello ordinario per una caratteristica interessantissima: nell'eventualità che più deve preoccupare chi non ha altre risorse che il proprio lavoro — e cioè nel caso di una fine prematura — essa permette di costituire dal primo momento un determinato capitale e di lasciarlo in immediato godimento alla propria famiglia, mentre, in tale eventualità, il risparmio ordinario non avrebbe avuto il tempo di produrre una accumulazione sufficiente.

In caso di sopravvivenza invece, l'assicurato che ha pagato regolarmente i premi convenuti, riceverà direttamente al momento stabilito il medesimo capitale, come è pattuito nella polizza di assicurazione.

Esempio. Se un professionista si assicura per la somma di L. 50.000, sa che egli incasserà, se in vita, tale capitale allo scadere del termine stabilito, ma ha anche la certezza che nell'eventualità di una sua morte prematura, i beneficiari designati o gli eredi legittimi entreranno immediatamente in possesso dell'intero capitale senza obbligo di ulteriori versamenti. Ecco perchè col risparmio assicurativo il previdente sa di avere costituito immediatamente il capitale, che altrimenti potrebbe soltanto formare in 15, 20, 25 o trent'anni di accumulazione.

Questa forma perfezionata di risparmio, merita quindi, per le sue peculiari caratteristiche, di essere conosciuta e diffusa non meno del risparmio semplice. Ed è perciò che, in questo quadro, mi accingo ad illustrare, in breve sintesi, la vita e l'attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne è il più potente ed autorevole propagatore.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha oggi ventisei anni di vita, avendo iniziato le sue operazioni al 1° gennaio 1913, in forza della legge costitutiva del 4 aprile 1912, legge che disciplinava l'esercizio delle assicurazioni sulla vita umana in regime di monopolio.

Ma soltanto nell'aprile del 1923 incominciò la nuova attività dell'Ente e con essa il poderoso risveglio dell'assicurazione-vita in Italia.

Il Regime, infatti, col restaurare dalle radici i poteri dello Stato e con l'affermare che l'interesse dell'individuo è strettamente legato all'interesse superiore della Nazione, offrì le basi morali necessarie allo sviluppo dell'Istituto delle Assicurazioni.

Questa legge prettamente fascista, nel riaffermare l'Istituto co-

me Ente pubblico, lasciò che, sotto determinate condizioni, si ripristinasse il libero esercizio delle imprese private.

Risoluzione decisiva che, senza menomare il prestigio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rese possibile, anche per lo stimolo della concorrenza, il conseguimento di risultati di anno in anno sempre più cospicui e spronò continuamente l'Istituto a superare se stesso e ad essere di esempio alle imprese private per una sempre più estesa diffusione della previdenza assicurativa.

Con viva soddisfazione possiamo oggi guardare il cammino percorso dall'Istituto nel rinnovato clima morale e politico della Nazione e richiamare l'attenzione dei cittadini su alcune cifre che esprimono, meglio di ogni parola, la formidabile potenza raggiunta dal grande Ente Statale.

Al 31 dicembre 1938 l'Istituto aveva:

2 milioni e mezzo di contratti in vigore

18 miliardi e un quarto di lire in capitali assicurati

quasi 5 miliardi di lire di riserve matematiche

quasi 6 miliardi e mezzo di lire di attività patrimoniali.

In rapporto alla situazione al 31 dicembre 1922 — cioè all'inizio del Regime — queste cifre rappresentano:

— per il numero dei contratti un aumento del 375%

— per la somma dei capitali assicurati un aumento del 331,86%

— per le riserve matematiche un aumento del 556,04%

— per le attività patrimoniali un aumento del 568,25%.

E' legittimo l'orgoglio che si prova nel leggere questi dati, che segnano il gigantesco progresso dell'Ente assicurativo di Stato.

Il dato relativo al numero dei contratti è particolarmente significativo dal punto di vista assicurativo e lo è ancora di più dal

punto di vista sociale, perchè di fronte al gigantesco accrescimento numerico si riscontra una notevole diminuzione del capitale medio assicurato con ciascuna polizza, in confronto ai precedenti esercizi.

La diminuzione del capitale medio assicurato è dovuta infatti al successo delle iniziative dell'Istituto, per la sempre più vasta diffusione delle assicurazioni popolari le quali, essendo state particolarmente create per le categorie lavoratrici, sono espressamente limitate a capitali modesti.

I compiti assegnati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal Regime sono altissimi di significato e complessi di opere: essi investono i campi del lavoro, dell'economia, dell'assistenza, della cultura.

Difatti con la sua attività industriale, cui partecipano con i loro risparmi milioni di persone, l'Istituto crea i mezzi per contribuire largamente all'attrezzatura e al lavoro della Nazione (bonifiche, strade, porti, ferrovie, risanamenti edilizi e altre opere di utilità pubblica).

Con la partecipazione agli utili riduce per i risparmiatori il costo dell'assicurazione-vita, e stringe sempre più i rapporti con i propri assicurati, garantendo ad essi vantaggi adeguati alle risultanze del bilancio: oggi gli assicurati dell'Istituto godono praticamente di una riduzione del 6% sui premi dovuti in base alle tariffe approvate dal Ministero, ed è questo un fattore potente di penetrazione dell'idea assicurativa fra le masse dei previdenti.

Con l'organizzazione della sua vasta assistenza, specie sanitaria, porta largo contributo alla diffusione della medicina preventiva, alla tutela ed al miglioramento della salute pubblica e quindi della razza.

Con iniziative proprie e con concorsi finanziari ad Enti pubblici, incoraggia lo sviluppo della cultura.

Chiudendo la breve rassegna e non soffermandomi sulle assicurazioni ordinarie, la cui convenienza e la cui utilità non hanno bisogno di particolari illustrazioni, voglio accennare alle assicurazioni collettive che, nel clima corporativo, vanno oggi arrecando, per opera dell'Istituto, cospicui benefici sia ai datori di lavoro che ai prestatori d'opera, cooperando alla fusione morale di queste categorie e integrando gli interessi di entrambe in un sano spirito di collaborazione e di previdenza.

Tre forme assicurative nella categoria delle popolari hanno assunto il più confortante sviluppo: la « Polizza XXI Aprile », la « Polizza del Rurale » e la « Polizza della G.I.L. ».

La prima racchiude eccezionali provvidenze di carattere economico e sociale per la tutela fisica e morale dell'operaio delle industrie.

Allo studio di questa forma particolare di assicurazione hanno concorso le Confederazioni Nazionali Fasciste dei Lavoratori, e numerosissimi datori di lavoro, comprendendone l'alto significato morale ed economico, si sono spontaneamente offerti di contribuire nel pagamento dei premi a favore delle maestranze dipendenti.

La « Polizza del Rurale » è a servizio del sobrio e laborioso agricoltore italiano, che è ammirevole esempio di costanza a tutte le Nazioni del mondo.

E' eloquente il fatto che ovunque i lavoratori agricoli, non appena a conoscenza della nuova polizza esclusivamente creata per essi, ne hanno iniziato la sottoscrizione in masse considerevoli.

La « Polizza della G.I.L. » — con importanti provvidenze — non soltanto assiste il giovinetto lungo il corso dei suoi studi, ma

lo accompagna fino al suo ingresso nella vita sociale, fino al momento in cui egli formerà famiglia.

Le posizioni raggiunte dall'Istituto, in tutti i settori, attraverso la sua potenza finanziaria, le sue iniziative incessanti e la sua salda organizzazione tecnica e produttiva, fanno ritenere non lontano il giorno in cui, obbedendo ad un ordine del Duce, ogni famiglia italiana avrà la preziosa tutela di almeno una polizza di assicurazione sulla vita.



---

S. A. STAMPA PERIODICA ITALIANA - MILANO



Corporate Heritage  
& Historical Archive